

Settecamini, firme e proteste contro l'insediamento rom

GABRIELE ISMAN

NO AL campo nomadi a Settecamini, sulla Tiburtina. A dirlo con forza oltre mille residenti della zona, che si sono riuniti martedì pomeriggio in assemblea in piazza Trilussa, a Setteville, che stanno raccogliendo firme contro questa possibilità e che non escludono un referendum per staccarsi dal Comune di Roma.

«Il Patto per la sicurezza firmato tra Prefettura e ministero dell'Interno - dice Rocco Margapoti, portavoce dei Comitati per la Tiburtina - prevede che in 4 angoli fuori dal raccordo anulare vengano creati altrettanti campi nomadi che dovrebbero ospitare tra i 1.000 e i 1.500 persone. Noi peraltro qui abbiamo già un campo nomadi da 1.200 persone, in via di Salone. Per questo stiamo anche raccogliendo firme: siamo arrivati a 12 mila, ma puntiamo a raccoglierne almeno altre 3 mila». I comitati sperano da ormai un mese che qualcuno smentisca l'ipotesi di realizzare proprio a ridosso di Settecamini, tra via Marco Simone e Setteville nord, uno dei quattro insediamenti previsti. «Finora anche le lettere dei sindaci di Guidonia e comuni limitrofi indirizzate al Prefetto per avere notizie - spiega ancora Margapoti - non hanno ricevuto risposta. Tutto questo ci fa temere che davvero qui arriverà il campo nomadi». Sullo stesso argomento per le 13 di oggi è previsto un consiglio straordinario del municipio V: «La nostra ex circoscrizione e l'VIII - risponde Mar-

“Qui arriverà uno dei quattro campi per oltre 1000 nomadi previsti dal Patto per la Legalità. Non lo vogliamo”

“Siamo pronti a chiedere un referendum per staccarci dal Comune di Roma, se non si troverà un'altra soluzione”



LA PROTESTA
Sopra, un'immagine della protesta. In alto, all'interno di un campo rom

gapoti - sono le maggiori indiziate per ospitare 2 dei 4 nuovi insediamenti fuori dal raccordo anulare. Ma mille persone che arrivano significano tanti problemi». Per esempio? «Già non c'è posto - prosegue l'attivista del comitato -

nelle scuole per i nostri figli, cosa accadrà quando arriveranno anche i bimbi rom? Abbiamo già dovuto accettare la chiusura della stazione ferroviaria di Salone, una valvola di sfogo importante al traffico della Tiburtina, chiusa da



Scippi e furti in calo aumentano le rapine

CALANO gli scippi e i furti nelle case ma aumentano le rapine. Lo rileva il "Rapporto sulla criminalità in Italia" presentato ieri al Viminale dal ministro dell'Interno, Giuliano Amato, secondo cui in ogni caso il senso di l'insicurezza nel Lazio è in crescita. Nel '06 nella nostra regione sono stati denunciati 50 scippi ogni 100mila abitanti, e nella Capitale quasi il doppio: 91. Il dato è in netto miglioramento sia per il Lazio sia per Roma: in tutta la regione gli scippi denunciati erano stati 61 nel '03 e 69 l'anno precedente, mentre nella Capitale continua la discesa rispetto ai 113 del '02 e ai 100 del '03. Calano anche i furti negli appartamenti: sono stati 254 ogni 100mila abitanti nel '06, contro i 395 del '03 e i 405 nel '02. A Roma nel 2006 ne sono stati denunciati 257 ogni 100mila abitanti (389 nel '03, 412 nel '02). E diminuiscono anche i borseggi: 521 ogni 100mila abitanti nel Lazio (nel '03 erano 665, nel '02 erano 633), mentre a Roma sono stati 992 (nel

In crescita il senso di insicurezza nel Lazio
Droga: lo scorso anno in duemila operazioni sono state sequestrate quasi sei tonnellate



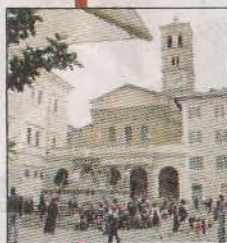
Un posto di blocco della polizia

'03 erano 1.186, nel '02 erano 1.093).

Inverso il corso delle rapine negli uffici postali: nel Lazio nel '06 sono state 12,8 ogni 100 sportelli. Nel 2005 erano 11,8 e nel '04 erano 10,6. Quelle in banca sono passate dalle 11 ogni 100 sportelli nel '04 alle 10,8 nel '05 per poi salire alle 12,3 dello scorso anno. Nella lotta alla droga, nel Lazio sono state effettuate 2.259 operazioni, appena alle spalle delle 3.368 della Lombardia: sono stati sequestrati 5.938 chili di stupefacenti (66 di eroina, 754 di cocaina, 4.178 di hashish, 161 di marijuana e 778 di altre droghe). Sono state sequestrate anche 1.935 piante di cannabis e 58.597 pastiglie di droghe sintetiche: per la droga, l'anno scorso, nel Lazio sono morti in 106.

(paolo g. brera)

contro l'inquinamento Trastevere, lenzuoli alle finestre



Santa Maria in Trastevere

LENZUOLA bianche alle finestre contro l'inquinamento e i troppi rumori: è la protesta che partirà oggi, indetta dal comitato "Vivere Trastevere". «Abbiamo fatto stampare 200 manifesti da attaccare sulle lenzuola alle finestre con il profilo di Trilussa che dice Ah Veltro' qui nun se dorme. Notti in bianco tutto l'anno. Speriamo che qualcosa cambi, altrimenti siamo pronti ad altre forme di protesta» dice Dina Nascetti, portavoce del comitato.

(g.i.)

Trenitalia ormai da qualche anno per difficoltà legate a ordine pubblico e sicurezza».

Oggi il consiglio straordinario al municipio: «Chiederemo di prendere una posizione netta - annuncia Margapoti - contro nuovi insediamenti. E poi andremo in Campidoglio perché sia il sindaco a esprimersi». I residenti temono l'estate: «Nell'agosto del '97 Rutelli portò i primi rom a via di Salone: erano 20 roulotte poi sono arrivati a essere anche 1.700, il campo più grande d'Europa. Ora è stato strutturato per essere uno dei villaggi della solidarietà previsti: noi l'insediamento ce l'abbiamo già con tutte le strutture, ma se il Comune non rinuncia a portare qui nuovi rom, siamo pronti a chiedere un referendum per diventare comune autonomo, con tutta l'area industriale della Tiburtina valley».